

L'Espresso

Settimanale di politica cultura economia - www.espressonline.it

N. 11 anno LX 20 marzo 2014



QUELLI CHE L'EURO NO

**GRILLO E LA LEGA IN ITALIA.
MARINE LE PEN IN FRANCIA.
E MOVIMENTI IN GERMANIA,
AUSTRIA, EST EUROPA.
CRESCE IL FRONTE CONTRO
LA MONETA UNICA. ECCO
LA MAPPA DEL DISSENSO.
E I RISCHI DI UN RITORNO
ALLA LIRA, CHE VORREBBE
OGGI UN ITALIANO SU TRE**

MARIJUANA LIBERA

VIA ALL'USO TERAPEUTICO. TUTTI
I VANTAGGI PER I MALATI **p. 92**

ASSALTO ALL'AMBULANZA

INCHIESTA: LE MANI DI MAFIA
E POLITICA SUL 118 **p. 44**

ALFA ROMEO

IL PIANO SEGRETO PER RILANCIARE
LO STORICO MARCHIO **p. 106**

Io dormo eco



Stay for the Planet, un progetto sviluppato da Lifegate e Best Western Italia, ha l'obiettivo di ridurre del 20 per cento l'emissione di CO2 entro la fine del 2014. Tra i numerosi alberghi che aderiscono c'è il Park Hotel, nel centro storico di Pordenone, che ha conquistato quattro foglie del rating di sostenibilità per energia, acqua, rifiuti, approvvigionamenti e comportamenti, come le bici a disposizione, le camere green e anche la possibilità di organizzare meeting a impatto zero (parkhotelpordenone.it). L'ospitalità sostenibile è stata anche il tema dell'ultima edizione della Borsa Internazionale del Turismo in cui sono stati consegnati gli Oscar dell'Ecoturismo di Legambiente Ben 41 "statuette" per aver perseguito gli obiettivi definiti dall'etichetta ecologica e distribuiti in sei diverse categorie. Quello per la "Migliore

esperienza collettiva", per esempio, è stato assegnato al Gruppo eco alberghi Isola d'Elba, mentre per l'"Ottima gestione ambientale" ci sono l'Hotel Continental di Bologna, l'International di Senigallia e il Resort Baia del Silenzio di Palinuro (legambienteturismo.it). Per cambiare il proprio modo di viaggiare ci sono gli EcoWorld Hotel, la prima catena online di hotels e b&b amici dell'ambiente (ecoworldhotel.org), gli EcoLabel Hotel, con indirizzi dalle vette dolomitiche alle isole (hotelecolabel.it) e **Viaggi Verdi, rete italiana di strutture ecosostenibili, dalle case coloniche sulle colline marchigiane agli agriturismi biologici nel verde dei parchi nazionali, in cui si può soggiornare con sconti che superano il 20 per cento (<http://blog.viaggiaverdi.it>).**

Luisa Taliento

PARK HOTEL A PORDENONE.
A LATO: IMPIANTO DI PRODUZIONE DI BIOPLASTICA

quelle famiglie italiane – quattro milioni - che, secondo un'indagine condotta da Accredia e Censis, sono preoccupate per qualità degli alimenti che acquistano: specie se si tratta di cibi precotti, verdura e frutta tagliate e confezionate, surgelati e cibi etnici. E questo, malgrado l'Italia abbia un sistema di controllo tra i più rigorosi d'Europa: in un anno, gli organismi di certificazione coordinati dalla stessa Accredia hanno controllato oltre 80 mila aziende di prodotti a marchio Dop, Igp e Stg, più 50 mila operatori del biologico. A Genova, c'è un farmer market che la sera si trasforma in ristorante, con i prodotti invenduti del giorno. Nel Veneto, la cooperativa Lattebusche è tra i pionieri della vendita diretta del latte prodotto nelle stalle dei suoi 400 soci. Ma anche gli agriturismi, ormai, sanno valorizzare il turismo rurale – Toscana e

Alto Adige all'avanguardia – con i propri prodotti. Come la Masseria Salamina, che in Puglia produce olio d'oliva Dop e cosmetici naturali, alimentando una caldaia dagli scarti della potatura degli olivi e dei gusci delle mandorle. In dispensa, potreste avere i prodotti di Alce Nero e Mielizia, dai cereali alla pasta di farro: oltre mille soci e un fatturato 2012 di 46 milioni di euro. E poi ci sono le agricolonie: a Monte San Vito nell'Anconetano, i bambini imparano il ciclo delle piante e costruiscono giocattoli con legno riciclato.

La green economy non ha limiti, se non quelli dell'immaginazione. Certo, non tutti i settori vantano le stesse performance. L'automotive italiano non è esattamente all'avanguardia nel mondo; molte città – e aziende importanti, come Poste Italiane – stanno sperimentando la mobilità elettrica, ma le cifre restano bassissime. Quanto alle auto alimentate a metano e Gpl, il trend di vendita è in aumento (complice la crisi, certo) ma la rete di-

tributiva a macchia di leopardo resta un serio ostacolo. Potremmo fare meglio e di più anche nel campo della moda, soprattutto con le grandi griffe del made in Italy. Più sotto, ormai tramontato il falso mito delle fibre naturali (per trattarle servono fertilizzanti, diserbanti, insetticidi e altro), stanno funzionando filati e tessuti "second life". The Babbionz di Pescara reinventa la moda con abiti vintage e vecchi oggetti, Aquafil ricicla le reti da pesca traendone nylon, il Bottonificio Padano usa solo materiali naturali (osso, madreperla) e così via.

La chimica verde può sfoggiare un cluster tecnologico d'alto livello: nel campo dei biocarburanti, Mossi & Ghisolfi ha conquistato una leadership mondiale grazie soprattutto al biometanolo, o meglio alla sua capacità di sfruttare biomasse non alimentari, a prezzi finalmente competitivi. A Marghera (Venezia), il Parco tecnologico Vega utilizza le nanotecnologie per il disinquinamento delle acque sotterranee contaminate da residui chimici mentre la pisana 40South Energy sta testando al largo di Castiglioncello un innovativo generatore marino di elettricità, capace di sfruttare il moto ondoso. Poco più in là, a 22 chilometri dalla costa, la branca italiana del colosso E.ON ha realizzato con Iren il primo rigassificatore galleggiante al mondo ancorato al fondale marino (OLT Offshore Toscana) mentre a Mira fornirà a Reckitt Benckiser (beni di consumo) un impianto di cogenerazione - energia elettrica e calore - che abatterà i costi energetici del 20 per cento, riducendo di 4.300 tonnellate annue le emissioni di CO2.

Una spada di Damocle pesa però su tutta la green economy: l'Italia, cui difetta storicamente la capacità di fare sistema in vari ambiti, potrebbe rischiare di perdere il treno dell'Europa. Il nuovo piano settennale di fondi strutturali della UE (2014-2020) prevede, secondo uno studio congiunto di Legambiente e Consiglio nazionale degli architetti, la possibilità di attrarre qualcosa sette miliardi di euro d'investimenti nel campo dell'efficienza energetica. Soldi che non cadranno dal cielo, ma che andranno "conquistati" a colpi di programmazione, innovazione e sinergie. ■